



IL SEGRETARIO DI SIGNORILE BECCATO CON LE TRAVERSINE

LA GRANDE RAPINA AL TRENO
NEL MITICO WEST I TRENI SI RAPINAVANO CON ALI ASSALTI A CAVALLO...

NELLA ASSOLATA PUGLIA UN SISTEMA PIU' SOFISTICATO SENZA CAVALLI
SECRETARIE
UNA FIRMETTINA CAUDDO

E IL SEGRETARIO DI SIGNORILE?

IL SEGRETARIO SAPRA' CONSERVARE I SEGRETI?
ALMENO SINO ALL'ELEZIONI...

COMPAGNO COMUNISTA AIUTA ZUT
COMPRANE 10 COPIE PER SOLIDARIETA' MILITANTE ZUT CON VINCIANO

BUDN 14 GIUGNO

CARTOLINE D'AUGURI PCI 200 SEGGI ↓
GLI ELETTORI DEL PCI LIGI ALLE DIRETTIVE QUESTO GIRO ELESSORIO 200 DEPUTATI, TUTTE DONNE, CIOE' TUTTI I POSTI FURONO OCCUPATI DALLE DONNE...

ENATA?
QUESTE SARDI TURE DONNE?

ALCATRAZ

COME FARE IL COMUNISMO SENZA FARSI MALE

5^a EDIZIONE

MERI LAO SUONA IL PIANO FORTE E CANTA TANGHI IN "TANGHITUDINE"
COPIERTINA DI SERGIO STAIM
PRODOTTO DA "COCO" DISCHI

TELEFONARE AL
06-5800490
02-2487482
PER RICEVERE A CASA DISCHI A PREZZI PROMOZIONALE

CONCORSO

VINCE QUESTA SETTIMANA LA BATTUTA DI PIERO ROSTAGNO (MILANO)

CAPO! E' USCITA LA TERZA EDIZIONE DI "INTERVISTA SUL MIO PARTITO" DI LAMA

SOB !!

ANGESE E... ROSTAGNO

(SI SEGNALE CHE SONO ARRIVATE FU' DI 150 BATTUTE CON: "EHI CAPO! ABBIAMO IL 51% - "GASP!" TUTTE SCARTATE PERCHE' TROPPO LONTANE DALLA REALTA'. LA SATIRA, ANCHE QUELLA SURREALE, HA DEI LIMITI).
TOCCA ORA A STAINO

Caro Dio, non credo ci sia bisogno di spiegare a te le ragioni del profondo sgomento che provo a leggere questa settimana su "Tango" una lettera firmata "Raniero La Valle".

La satira - io sono d'accordo - deve essere del tutto libera. Altrimenti non può divertire. Ma anche il divertimento, il gioco, per essere tali devono essere liberi, e ognuno deve essere libero di divertirsi con chi crede, ed anzi questa libertà è proprio l'essenza del gioco della festa, in cui non a caso spesso si mutano compagnie, frequentazioni, rapporti, linguaggi, abiti, ciò che non farebbe ridere nessuno se fosse non scelto, ma imposto.

C'è molta gente che per ragioni molto serie, lavora e lotta coi comunisti, e ne legge anche il giornale. E c'è molta gente che volentieri si diverte coi comunisti, (in pieno 1987 - ma ti ricordi l'Alcide, che risate a garganella, già nel 1948?), e ne legge e ne apprezza la satira. Ma non è detto che i due gruppi sempre coincidano (Woy-ty-là/Noi-ti-qua), e che tutti abbiano voglia di ridere allo stesso modo, o di lottare allo stesso modo, com'ebbe recentemente a dire il tuo poco ilare vicario a una delle madri di Piazza de Mayo. Tale coincidenza pertanto non può essere forzata, altrimenti si comprime la libertà necessaria sia a lottare che a ridere. (Ma un dubbio m'assale: quanta libertà si vuole, prima, a lottare per la libertà? - Già, dev'essere per questo che ti sei fatto comunista...) Insomma, mi sembra che si debba garantire sia la libertà della satira che quella di chi ne fruisce (a meno che tu, da spregevole veteromarxiano, non mi voglia obsoletoamente obiettare che producendosi il foglio satirico cui tu brillantemente collabori in regime di mercato, è appunto quella, ahime, di mercato l'unica, o almeno la prima libertà concessagli), ad evitare che, oltre a una certa soglia, le ragioni di chi lotta si trovino in contrasto con quelle di chi ride, e la satira, invece di essere libera, sia gravata di responsabilità che non possono essere sue, come quelle intollerabili di alludere alla verità; a quella verità che, nella tua mansione di essere perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra, in pieno 1987 hai deciso di rivelarci una volta per tutte, in provvido dispregio della norma: Cuore allegro, il Ciel l'affossa... Come si risolve il problema non lo so, ma per l'appunto il redattore di "Tango" sei tu.

Massimo L. Lucca

Egregio "Tango", mi pare che varchiate i limiti della decenza e del buon gusto: continuate così senza stancarvi, che va benissimo e resterò vostro fedele lettore.

Marco Michele Pardo

FRATERNI SALUTI..

Cari Gino e Michele!

Abbiamo letto nel "Tango" del 4-5-87 un articolo sulla Carrà, cui è in secolo Pelloni. Noi sovietici la conosciamo bene, la vediamo per la nostra televisione addirittura ogni mese, ci è stata rappresentata come una cantante meravigliosa, però, sapendo un po' l'italiano, seguendo le sue canzoni così interessanti e piene di contenuto come "Din drin", "Clak" o "Yoggin" e osservando con l'ansietà le sue strutture acrobatiche che fa insieme alla incomparabile folla di danzatori, ci è difficile trattarla così brava. D'altro i complimenti come "anchor-woman più imbecille della Rai" ci sembrano troppo bruschi. Secondo loro, la carrà non fa tutta la sua vita che insieme alla Rai, Boncompagni, Yapiuo ed alcune altre persone turpina la gente. Questo è il suo mestiere. Allora perché la guardiamo muoversi sugli nostri schermi più spesso d'ogni altro cantante italiano della musica leggera? Forse non soltanto grazie alle "belle sequoie"? Forse c'è qualcosa oltre a quello che non vediamo da qui? Indoviniamo che non c'è nessun "forse" a la Rai ci fa un favore particolare, presentandoci una paccottiglia ed accompagnandola con un bel naso d'acqua, le cose insuperabili ed alcune altre bellezze di una donna che entra in una certa età. Ma vogliamo qualche informazione più dettagliata di quella che "ballava e cantava da bambina, divenne una cantante affascinante e la conoscevano molti paesi del mondo". Vogliamo saperne di più per non meravigliarci leggendo della zona ecologica e per non soffrire guardandola cantare dell'amore perduto con un piglio così triste e disperato. Per non domandarci più "per chi canta?"

Con stima U. Mumreba TYIA (URSS)

Hanno collaborato a questo numero
allegro, alan, mara amorevoli, anassa, calligaro cascioio delmavva, do, eclairun, elekappa, gino e michele lunari menduni, panebarco, paulo, pazienza, gabriella russi starno ne, vincino
Coordinamento redazionale giovani da mauro
Testi e disegni, anche se non pubblicati non si restituiscono

Redazione: via dei Taurini, 19
00185 Roma - tel. 06/49 50 351

Tango supplemento al n. 22 del 8 giugno 1987 de
l'Unità

Piero Dadone (sezione PCI di Cuneo)

NOMI DI OGGI

Bettino Craxi

di Gino e Michele

Da Nenni a Minoli, da Garibaldi a Santalmassi lo spregiudicato iter ideologico del primo segretario del Psi che per amore di giustizia fece tagliare la scala mobile agli operai e la corda a Giusy La Ganga

BETTINO Craxi nasce nel 1934 sul pianeta Craxon, a soli 10 minuti dal centro di Milano. Pianeta molto elegante, disegnato da Trussardi e arredato da Gae Aulenti, Craxon ha questa curiosa caratteristica: su di lui tutto è al 10%. Così vi troviamo il 10% di ossigeno, il 10% di azoto, il 10% di glicemia, il 10% di uomini e il 10% di donne. Forse è per questo che sul pianeta non ci sono tensioni sociali, tutti si vogliono bene come fratelli (anzi di più come cognati), nelle fontane delle piazze invece dei pesci rossi guizzano i delitti e camminando per le strade capita di ascoltare dialoghi stravaganti: «Oggi fa caldo» - «Sì, ci sono 30 gradi» - «30? E a noi quanti ne spettano?».

È in questo clima sereno e idillico che Bettino compie i primi passi nella politica. Entrato prestissimo nella federazione Giovanile Socialista (in sigla Piccoli Fans), Craxi inizialmente pare percorrere il consueto iter di tutti gli uomini poli-

tici socialisti: segretario di sezione, consigliere comunale, assessore - sindaco no, perché quel giorno era malato - deputato nel 1968. All'interno del partito egli fa capo alla corrente più piccola, quella autonomista che si ispira a Pietro Nenni. In effetti Craxi raccoglie l'eredità di Nenni ma, siccome gli piacciono le donne, dilapida tutto in una settimana per corteggiare Edwige Fenech e Sandra Milo, due sincere socialiste che, qualsiasi cosa abbiano avuto, l'hanno sempre data via.

È così che Bettino comincia a farsi la fama di uomo con il palle. Quando il 12 luglio 1976 si aprono i lavori del comitato centrale del Psi all'hotel Midas di Roma, la sorte del segretario Francesco De Martino - un uomo così onesto che, nonostante fosse socialista, si era sempre rifiutato di riempire le enormi borse che aveva sotto gli occhi - è segnata. Il candidato alla sua suc-

cessione è Antonio Giolitti. A lui guardano con simpatia Riccardo Lombardi e gli ex demartiniani di Enrico Manca. Ma Mancini pone il veto e la situazione si ingarbuglia. Chi sarà il nuovo segretario del Psi? Mancini vorrebbe Vialli, che però costa troppo. «Rubiamolo!», propone Martelli, ma poi non se ne fa nulla. Risultato: si trova un accordo su Bettino Craxi che è eletto segretario del partito quasi all'unanimità.

Nei calcoli dei suoi occasionali elettori, Craxi dovrà essere spazzato via alla prima occasione. Ma ben presto ci si accorge che, come sempre parlando di socialisti, i conti non tornano. Il giovane e dinamico segretario in breve tempo attua all'interno del partito alcune riforme sostanziali. Porta al potere i suoi coetanei e lo sguinzaglia per ottenere gli obiettivi che gli premono. Così Craxi, di volta in volta, si allea con Martelli per fottare Berlinguer; con Signorime per fottare Mancini e con Ripa di Mea-

na per fottare Marina Lante. È evidente che la sua leadership si consolida: al congresso di Palermo dell'aprile 81, Craxi viene riconfermato a schiacciante maggioranza.

SISTEMATE le cose all'interno del partito, Bettino si rivolge ora all'esterno. L'11 maggio piazza François Mitterrand alla presidenza della Repubblica francese, il 18 ottobre piazza Andrea Pandrea al governo in Grecia e il 3 novembre, finalmente, Craxi piazza Sandra Milo a Piccoli Fans. Ormai la situazione interna e internazionale è matura per la scalata alla presidenza del consiglio.

Alle elezioni politiche dell'83 il Psi, sotto la guida di Craxi, viene letteralmente travolto da una valanga di suffragi (circa l'uno per cento in più rispetto alle precedenti). Normale dunque che a Bettino venga affidato l'incarico di formare il nuovo governo pentapar-

tito. Il 4 agosto 1983 il primo gabinetto a guida socialista gira nelle mani del presidente Pertini.

Quello che è accaduto a Craxi in questi ultimi 4 anni non ha certo bisogno di essere riassunto. Ricordiamo per dovere di cronaca soli alcuni dei più prestigiosi obiettivi centrati da Bettino Craxi:

- il tasso d'inflazione scende dal 16 al 4 per cento.
- Superiamo l'Inghilterra tra i paesi più industrializzati del mondo.
- Un giovane italiano sposa Carlotta di Monaco.
- Entriamo nel cosiddetto Gruppo dei Cinque.
- In Italia si dimostra che un uomo può fare un figlio con una scimmia.
- In Italia si dimostra che una donna può fare un figlio con Maradona.

Insomma in 4 anni di governo Bettino Craxi ha dimostrato che il Psi cresce l'Italia. Se adesso crescerà anche Martelli, ne vedremo delle belle.



Giovane socialista milanese che, dopo aver letto l'Avanti!, riconsegna la bicicletta messa a disposizione dal Comune